



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000
Per rinneser usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE

esce

il secondo sabato
di ogni mese

I risultati del Referendum

Per informare i nostri concittadini sparsi per l'Italia e per il mondo, riportiamo i risultati del referendum sul Divorzio.

In tutta Italia erano iscritti quattro elettori 37.497.097; si sono presentati a votare 33.039.217; hanno votato per il NO, cioè per il mantenimento della Legge sul Divorzio 19.093.929 cioè il 59,1% dei voti validi; hanno votato per il SI cioè per l'abrogazione del divorzio, 13.188.184, pari al 40,9%.

In Cava dei Tirreni i risultati si sono capovolti: gli iscritti a votare erano 14.035 uomini e 15.605 donne; hanno votato 12.414 uomini e 13.388 donne, e di essi 13.524 pari al 53,1% dei voti validi sono andati al SI cioè alla abolizione del divorzio, e 11.733 pari ai 46,9% hanno votato per il NO;

le schede bianche sono state 240 e le nulle 298.

Non è la prima volta nella plurimillenaria storia della valata, che i cives fanno il contrario di quello che fanno gli altri. Il risultato richiederebbe un più lungo commento; ma poiché ormai è acqua passata, e poiché ci siamo doverosamente astenuti da ogni propaganda pre-elettorale, rimandiamo ai posteri ogni altra considerazione.

Per intanto sollecitiamo i nostri legislatori di tutti i gruppi politici a mantenere la parola data di rivedere la legge in sede di compilazione delle nuove norme nel Diritto di Famiglia, giacché anche quegli stessi che si sono battuti per la vittoria della Legge Fortuna-Baslini han riconosciuto durante la campagna elettorale, che in alcuni punti quella Legge andava rivista.

La Festa di Castello

La Festa di Castello ha quest'anno il seguente programma:

mercoledì 19 Giugno, ore 19, Messa in cattedrale; ore 22,30 sfilata dei « masti » festa con fiammiferi per il Corso, e fuochi di artificio in Piazza S. Francesco;

giovedì, 20 Giugno, al mattino, Messa nella chiesetta del Castello; alle ore 16 adunata dei trombonieri davanti al Duomo, benedizione delle armi e sfilata per il Corso con spari di prova al Viale Crispi ed in Piazza S. Francesco; poi scalata al Monte e difesa del Castello con spari di pistoni fino a notte; alle ore 19 l'abbasse « l'ffemmenne »; ore 21 in piazza S. Francesco formazione della processione degli appestati, che raggiungerà il Castello per la benedizione della città; ore 22, benedizione della città

dall'alto del Monte; ore 22,30 fuochi di artificio riproducendo l'assalto, la difesa e la caduta del Castello; sulle terrazze della città grandi cene familiari con la pastiera dolce di maccheroni, la mèrèza e le cerasi; il tutto innaffiato da un vino generoso e che non dà alla testa ma mette allegria e gioia di vivere; le coppie degli innamorati faranno a « cheste è 'a mia e cheste è 'a toia »;

sabato 22 Giugno, rievocazione storica della partenza del Sindaco di Cava, Onofrio Scannapieco, per la Reggia di Napoli;

domenica, ore 21, allo stadio comunale, carosello folcloristico con ritorno del Sindaco dalla Reggia di Napoli e gare tra gli sbandieratori ed i trombonieri; poi corteo storico lungo il Corso Mazzini ed il Corso Umberto I. Fine della Festa.

Ripristinata la facciata del Duomo

Ripristinata in tutta la sua monumentale imponenza, la vecchia facciata del Duomo è ritornata ad abbagliare nei giorni di sole l'antica e caratteristica Piazza Vescovado. Il ripristino è stato realizzato seguendo fedelmente le cartoline illustrate del 1912 per riprodurre come era allora la facciata e come ci era stata tramandata dal rifacimento settecentesco; e ciò per evitare le critiche che inevitabilmente ci sarebbero state, giacché l'antico proverbio dell'« opera minuzia a vie, minima quantità » non si sarebbe di certo smentito. A prendere l'iniziativa fu per primo l'Avv. Filippo D'Urso il quale raccolse delle offerte per la semplice riparazione, la quale certamente sarebbe durata soltanto qualche anno come per lo passato; il Vescovo costituì il Comitato Permanente per la Fabbriceria del Duomo al quale devolse come contributo suo personale L. 500.000 col compito innanzitutto di ripristinare la facciata con un radicale reintacco. Indubbiamente, però, il repertorio della somma occorrente al maggior lavoro sarebbe stato molto laborioso per il Comitato, ed il ripristino della facciata sarebbe stato ancora di là da venire, se il concittadino Gaetano Carleo, che si è sempre distinto in opere di pietà e di fede cristiana, non si fosse offerto di integrare di pro-

pria tasca il costo del lavoro ed avesse organizzato direttamente il lavoro stesso. La nuova facciata sarà inaugurata con la benedizione dei « pistoni » della festa di Castello nell'Ottava del Corpus Domini. Per rabbonire quelli che troveranno stonati i capitelli grigioscuri della facciata, diremo che il colore forte di essi andrà naturalmente attenuandosi, e quindi sarà meno appariscente quello che ora sembra un contrasto con la massa candida dei pannelli e delle finte colonne.

Aumento dei prezzi l'Italia al primo posto

L'Italia ha il primato del più veloce aumento dei prezzi al consumo fra i maggiori Paesi occidentali. Secondo l'Istituto centrale di statistica — segnala TELESUD — nei dodici mesi al 28 febbraio scorso, in Italia è stato registrato un rincaro dei prezzi al consumo del 14,2%. L'unico paese il cui tasso di inflazione si avvicina a quello italiano è la Gran Bretagna dove i prezzi al consumo sono saliti del 13,2%. Seguono la Francia con l'11,5%, la Svezia con il 10,4%, gli Stati Uniti e la Svizzera con il 10%, il Canada con il 9,6%, la Norvegia con l'8,8%, l'Olanda con l'8,5%, l'Austria con l'8,4%, il Belgio con l'8,3% e la Germania F/ con il 6,9%.

Non si pensava di evitare la crisi del parlamento e del sistema di governo che adesso si collega; si sviliva l'assemblea e si toglieva ogni virtù di forza al governo, trasformandoli da luogo d'elaborazione ed attuazione delle grandi funzioni di politica interna ed internazionale in luogo di lambiccate compromesso e d'equilibrio tra caste politiche e sociali dominanti.

La degenerazione era fatale e con essa l'inizio di un processo di reazione. Nuova forza e caratteristiche assumevano intanto vecchie realtà, tra le quali primario il sindacato, negli ultimi anni diventato vero e proprio corpo alternativo al parlamento ed al governo. Da questo inevitabile processo nascevano nuove responsabilità e nuovi problemi; ma di ciò non si è avuta reale coscienza e si è trasformato in un andazzo quello che doveva appunto essere un processo. Il risultato è che oggi i sindacati cercano di usurpare i poteri costituzionali mentre la democrazia comincia a pagare le proprie colpe subendo il progressivo affermarsi della « sindacocrazia ». Ed il governo va perdendo la propria autorità per nuove, chiare leggi per difendere lo Stato e la Costituzionalità repubblicana.

Ancora nelle mani dello Stato e del potere esecutivo rimangono i fasciar passo libero ai mille mali mezzi adeguati, e ne è tempo apprestarli, tanto più che alcuna vocazione del tornare indietro preval-

Si parla tanto di libertà, ma, mentre si vuole sganciare il lavo-

ratore dalla subordinazione al padrone, si finisce poi per asservirlo alla volontà dell'organizzazione sindacale.

Il governo rischia di presentarsi come una corporazione fra e contro altre corporazioni: le associazioni di categorie, il parlamento, gli enti locali, gli enti parastatali, i previdenziali, la magistratura, l'esercito e via dicendo. In altri termini, il sistema della libertà e delle libertà si trova a vivere un momento di gravi contraddizioni istituzionali.

Perpetuare la libertà, proteggerla ed accrescerla è però la missione della repubblica; questo, almeno, possiamo confidare che non sia stato dimenticato. Solo nella libertà civile, le forze morali possono travagliarsi e ritrovarsi, i metodi cambiare, gli uomini passare la mano senza scomparire, le nuove idee ed aspirazioni maturare ed affermarsi.

Il ventottesimo anniversario della Repubblica la trova impegnata sul fronte della libertà, e per quanto dura sia il travaglio, si può essere certi che la battaglia sarà vincente, se ci si saprà ricordare delle ragioni da cui la nostra democrazia repubblicana è nata e recuperarne lo spirito.

IL CONTAGIO della VIOLENZA

Sembra, ormai, una monotona ripetizione, questa liturgia della violenza: il sequestro e la uccisione degli innocenti.

Ed ogni volta il discorso con cui si reagisce tocca sempre gli stessi tasti: c'è un'epidemia, un largo contagio di violenza, incoraggiata e persino giustificata nel suo momento di terrorismo, tanto alla estrema sinistra quanto alla destra estrema; c'è un corrispettivo negativo della reazione dello Stato.

Ci sono cause oggettive, problemi non risolti che in qualche modo agevolano il diffondersi del terrore e della sopraffazione, ma vi è contemporaneamente l'affermarsi progressivo di anti-valori basati sul totale disprezzo della vita umana e della convivenza civile.

C'è un modello di comportamento criminale che richiama alla mente altri modelli, altri episodi recenti, nell'aeroporto romano, in una scuola israeliana, in un appartamento di Ankara.

Certi modelli cioè sono contagiosi e tanto più lo sono quanto più smarriti, incerti, impotente appare la replica dello Stato.

Il lento affondare del nostro paese trova, insomma, anche nell'episodio di Brescia, deprecabile, disumano ed al di fuori di ogni misura di decenza civile, una conferma.

E' un momento — demenziale — d'accordo; ma, una volta rotte le regole, una volta scosso a tutti i livelli il prestigio di una classe politica, la democrazia, la bestia che sonnecchia in fondo ad ogni società si risveglia ed esplode.

E così il ciclo dei propostili del come reagire è trascorso e tuttora trascorre fra dichiarazioni più o meno sincere di condanna morale. Ma ora è venuto il tempo di operare in maniera e forme autenticamente concrete e non più d'illusoria per nuove, chiare leggi per difendere lo Stato e la Costituzionalità repubblicana.

Si parla tanto di libertà, ma, mentre si vuole sganciare il lavo-

ratore dalla subordinazione al padrone, si finisce poi per asservirlo alla volontà dell'organizzazione sindacale.

Il governo rischia di presentarsi come una corporazione fra e contro altre corporazioni: le associazioni di categorie, il parlamento, gli enti locali, gli enti parastatali, i previdenziali, la magistratura, l'esercito e via dicendo. In altri termini, il sistema della libertà e delle libertà si trova a vivere un momento di gravi contraddizioni istituzionali.

Perpetuare la libertà, proteggerla ed accrescerla è però la missione della repubblica; questo, almeno, possiamo confidare che non sia stato dimenticato. Solo nella libertà civile, le forze morali possono travagliarsi e ritrovarsi, i metodi cambiare, gli uomini passare la mano senza scomparire, le nuove idee ed aspirazioni maturare ed affermarsi.

Il ventottesimo anniversario della Repubblica la trova impegnata sul fronte della libertà, e per quanto dura sia il travaglio, si può essere certi che la battaglia sarà vincente, se ci si saprà ricordare delle ragioni da cui la nostra democrazia repubblicana è nata e recuperarne lo spirito.

IL CONTAGIO della VIOLENZA

Sembra, ormai, una monotona ripetizione, questa liturgia della violenza: il sequestro e la uccisione degli innocenti.

Ed ogni volta il discorso con cui si reagisce tocca sempre gli stessi tasti: c'è un'epidemia, un largo contagio di violenza, incoraggiata e persino giustificata nel suo momento di terrorismo, tanto alla estrema sinistra quanto alla destra estrema; c'è un corrispettivo negativo della reazione dello Stato.

Ci sono cause oggettive, problemi non risolti che in qualche modo agevolano il diffondersi del terrore e della sopraffazione, ma vi è contemporaneamente l'affermarsi progressivo di anti-valori basati sul totale disprezzo della vita umana e della convivenza civile.

C'è un modello di comportamento criminale che richiama alla mente altri modelli, altri episodi recenti, nell'aeroporto romano, in una scuola israeliana, in un appartamento di Ankara.

Certi modelli cioè sono contagiosi e tanto più lo sono quanto più smarriti, incerti, impotente appare la replica dello Stato.

Il lento affondare del nostro paese trova, insomma, anche nell'episodio di Brescia, deprecabile, disumano ed al di fuori di ogni misura di decenza civile, una conferma.

E' un momento — demenziale — d'accordo; ma, una volta rotte le regole, una volta scosso a tutti i livelli il prestigio di una classe politica, la democrazia, la bestia che sonnecchia in fondo ad ogni società si risveglia ed esplode.

E così il ciclo dei propostili del come reagire è trascorso e tuttora trascorre fra dichiarazioni più o meno sincere di condanna morale. Ma ora è venuto il tempo di operare in maniera e forme autenticamente concrete e non più d'illusoria per nuove, chiare leggi per difendere lo Stato e la Costituzionalità repubblicana.

Si parla tanto di libertà, ma, mentre si vuole sganciare il lavo-

Rubate le due statuette

alla chiesa dell'Ospedale Civile

La mattina del 18 e 19 Maggio, stava sulla facciata della chiesetta dell'Ospedale -

Son rimasto di stucco. Al Dott. Palmentieri ho raccontato quello che pensai dieci giorni fa, e mi son rammaricato con la mia infingardaggine, perché anche a costo di essere deniso, avevo dovuto cercare di avvertire qualcuno dieci giorni fa. Son convinto che questo qualcuno, anche se avesse riso della mia pignolite, avrebbe provveduto a mettere in salvo quelle statuine, perché anche se avesse estroso, son pur sempre uno che la gente sta a sentire. Ma era destino di quelle statue che non dovessero più stare nel posto in cui sono state per centinaia di anni.

Ora il mio spirito di divinazione mi dice che se si vuole scoprire il ladro, bisogna rifarsi alla prudenza dei nostri antenati, i quali quando si trattava di furti, dicevano: « Chi tte sape, t'arape — chi ti conosce, ti apre, cioè chi ti conosce apre il tuo forzere per derubarci ». Nel nostro caso bisognerebbe guardare nell'ambiente vicino all'Ospedale: non certo al Dott. Palmentieri che come me è innamorato della nostra città, né agli altri medici o dipendenti dell'Ospedale, i quali una cosa di questa non l'avrebbero mai fatta, ma a coloro che hanno avuto ed hanno contatto con l'Ospedale. Però, però, la mia divinazione è troppo vagia, giacchè molta gente, tra cui lo stesso, ha avuto modo di notare quelle statuine nei giorni in cui i lavori di relitonaco sono durati e l'impalcatura per i muratori è rimasta attaccata alla facciata. Perdipiù, come volete che la gente si preoccupi e pianga con noi quelle due statuine quando si è afflitti da ben più grossi grattaciapi?

E così per poche migliaia di lire che lo sconsigliato ladro avrà guadagnato cedendo quelle statuine ad un rigatierre, da ora in avanti dovranno soffrire di guardare un bel viso di donna, quello della facciata della chiesetta, al quale purtroppo mancano i due denti più belli, quelli canini!

Insegnata la nuova Giunta

e Delegati gli Assessori

Mercoledì 29 Maggio si è insediata la nuova Giunta. Il Sindaco e gli Assessori nel modo seguente: Guido Giov. Batt., Urbanistica e Vincenzo Pasquali; Angrisani Andrea, Labori Pubblici; Apicella Domenico, Polizia Urbana; Baldi Vincenzo, Sport, Turismo, Stato Civile, Anagrafe e Rapporti con la Regione; Della Rocca Vincenzo, Finanze; Fasanese Salvatore, Pubblica Istruzione e Nettetza Urbana; Giannattasio Vincenzo, Polizia Amministrativa e Contenzioso; Salsano Pasquale, Igiene e Sanità. Gli Assessori Della Rocca, Giannattasio e Salsano hanno dichiarato di non accettare gli incarichi perché non concordati preventivamente. Successivamente abbiamo appreso che la crisieta è rientrata avendo il gruppo di consiglieri ottenuto che il Sindaco affidasse all'Assessore Pasquale Salsano anche la delega relativa al Personale, cioè dei dipendenti comunali.

Come si vede è stata questione di potere, ed a noi, dobbiamo dirlo francamente ciò non è piaciuto, anche se doverosamente dobbiamo mantenerci neutrali.

Antonio Raito

Anche a Roma la vita si è fatta difficile

Così mi ha detto un occasionale compagno di viaggio mentre sulla circolare esterna di Roma mi spostavo da un estremo all'altro per andare a prender notizie di una pratica a me affidata. « L'aumento del costo della vita ha finito con l'indurre tutti a trovare il modo di far quadrare il bilancio — ha egli soggiunto —, e così quella tradizionale cortesia che distingueva il romano da tutti gli altri e specialmente dai meridionali, se ne è andata anche essa a far... fagottoli Oggi se avete bisogno di un qualsiasi certificato e volete uscirne con le sole mille lire che sono il suo vero costo, vi sentite dire che dovete attendere per lo meno quindici giorni, perché c'è penuria di personale ed esuberanza di lavoro; ma se siete disposti a spendere altre mille o duemila lire, quel certificato, come di incanto, lo ottenete in un batter d'occhio! » Così mi ha parlato l'occasionale compagno di viaggio che ho saputo essere un pensionato, abilitato ad arrotolare il suo bilancio con l'esercizio della professione di tributarista, togliendo il pane agli avvocati, mentre lui stesso ha aggiunto, saltando di paio in frasca lunga traversa, che parecchi avvocati romani hanno i mobili di casa pugnati perché non riescono a pagare le tasse.

Poco dopo ebbi la conferma che anche a Roma la vita si è fatta veramente difficile. All'ingresso dell'edificio dove dovevo entrare, trovai, val lo stesso custode che era stato sempre comprensivo e simpatico con me: Gli chiesi di passarmi, e lui prese ad appormi che in quel giorno non era possibile, perché il pubblico veniva ricevuto soltanto il venerdì ed il sabato. Gli dissi che volevo da fuori e che non potevo restare a Roma altri due giorni per attendere il venerdì, e che per raggiungere quell'edificio avevo dovuto fare una sfaccinata anche a piedi. Si immedesimò ed alla fine mi restituì la cartoffia che gli avevo esibito per indicare la

Il chiusino che a Roma fa tu-tun

Da circa otto anni capito a Roma ospite di amici che abitano in via Ciro Menotti, e da circa otto anni i miei sonni romani sono tormentati dal tu-tun che di notte fanno le automobili passando sul chiusino di fogna che trovasi proprio di fronte al distributore di benzina. E' mal possibile, disse, mesi fa ai miei amici, che nessuno dei tanti abitanti di questa zona reclama presso l'Assessorato al LL. PP. di Roma perché sia eliminato lo sconcio? E l'ultima volta che sono stato a Roma e le cose le ho trovate come prima, ho ripetuto la stessa domanda, avendone per risposta che nel frattempo c'era stata una protesta e che gli addetti comunali avevano provveduto, ma dopo pochi giorni quel chiusino aveva ripreso a rifare tu-tun. Allora il mio spirito di osservazione mi ha fatto pensare che neppure i fognaioli di Roma, che pure dovrebbero essere dei maestri perché non per niente sono dipendenti della Capitale, hanno capito che quel tu-tun si verifica perché la dentellatura del supporto del chiusino si è aggobbata, e che per evitare l'altalena che ora il coperchio fa quando vi passa sopra un'automobile, è necessario appuntare con la fiamma ossidrica qualche gocciola di ferro al punto giusto della base o del coperchio in maniera da ridare a questo la stabilità.

Da incompetente non so esprimermi meglio, ma credo che un fognaiolo comprenderà quella che voglio dire: perciò mi auguro che l'assessorato al LL. PP. di Roma vorrà far provvedere in modo da ridare il sonno non solo ai tanti abitanti della zona ma anche a me che ci capito tre o quattro volte all'anno e che già soffro di dover dormire in un letto che non è il mio attraverso il passaggio e mi

pratica di cui mi interessava, e mi disse: « Avvocato, si nasconde questa carta in tasca e non la mostri a nessuno durante il cammino. Va così e così, a destra ed a sinistra, salga finché trova un corridoio, e chieda del Rag. Bernaccone (o qualche cosa di simile), ma non mostrò questo documento ad altri che a lui, il quale le darà le informazioni che li interessano! »

Sempre buon con me questo custode, pensai fregandomi le mani, e presi ad eseguire le di Istruzioni. Arrivai, Chiesi di Bernaccone, ma Bernaccone mi rispose che non era lui l'addetto e mi inviò da un altro di cui ora non ricordo il nome, ma che fu genialissimo, invitandomi ad attendere nel salottino il tempo che potesse consultare la pratica. Dopo tre minuti ebbi tutte le informazioni che mi occorrevano, e feci la strada del ritorno. Quando passai davanti alla guardiola, ringraziai il guardiano col mio largo ed abituale modo allegro di manifestare la mia riconoscenza e gli strinsi la mano. E lui condividendo la mia cordialità mi fece: « Avvocato, lei è un grande avvocato, lei conosce il codice civile e quello penale. Me ne compiacio. Anche io conosco il codice civile ed il codice penale. E che? Me la mangiò una bella zuppetta di pesce in Piazza S. Giovanni? »

Io che certe antifone non riesco mai a capire perché certe cose non le concepisco, credetti che veramente egli nella cordialità che aveva con me voleesse innoggiare alla squisitezza delle zuppe di pesce, specialmente per il fatto che a me piacciono soprattutto le frittule di gamberi e di calamari; ed allora con tutta la ingenuità di questo mondo gli risposi: « Buona, la zuppa del pesce Se la mangi pure a mezzogiorno e rivolga anche un pensiero a me mentre se la mangia! » Così dicendo attraversai il passaggio e mi allontanai. Ma nell'andarmene sentii che egli diceva agli altri due che erano con lui: « L'avvocato non ha capito niente! »

E io non vi dico chi erano gli altri due che stavano con lui in quel momento, perché sarebbe troppo madornale. Comunque se anche voi che mi leggete non avete capito l'antifona, vuol dire che la pensate come me ed a certe cose non sapete adattarvi. Ma non dovete lamentarvi se anche la vostra vita è resa difficile.

Un monumento al...

Mitile Ignoto!

Ad un anno di distanza è stato riconosciuto che il « mitile », cioè la cozza, non c'entra affatto con il colera, e che fu sacrificata perché la psicologia collettiva, cioè la paura, aveva bisogno di un capro espiatorio per consolarsi, sembrando ormai assodata che Napoli fu colpita da una infezione di origine extrazionale.

Intanto a Roma abbiamo appreso che i napoletani, per atto di doverosa riconoscenza a quell'innocente mollusco che è stato sacrificato sull'altare della pubblica opinione, hanno in animo di organizzare una colletta per innalzare un monumento al... Mitile Ignoto!

E il meno che si possa fare permettersi a posto con la coscienza.

Vendita rottami di ferro

Il Comune ha disposto di vendere parecchi quintali di ferro vecchio risultato da varie demolizioni. Coloro che fossero interessati all'acquisto sono invitati a chiedere informazioni presso la Segreteria del Comune ed a far pervenire al più presto le loro offerte.

Il Governo si è dimesso perché non è stato raggiunto tra i partiti del centro sinistra l'accordo sulle misure da adottare in materia economica e creditizia per fronteggiare la grave crisi che travaglia il paese. Il momento è serio.

Patatà, mmannangela bona!

La nuova legislazione tributaria

Dal 1º Gennaio di quest'anno è andata in vigore la seconda parte della riforma tributaria. Essa interessa il campo dell'applicazione dei tributi nel settore delle imposte dirette, che, per la sua natura, chiama in causa quasi tutti i cittadini.

Con tale riforma si è voluto modificare il vecchio sistema tributario italiano per adeguarlo, per quanto possibile, a quello delle Nazioni più evolute, ed in particolar modo, a quello della Comunità Europea.

Le maggiori innovazioni nel campo delle imposte dirette consistono nell'abolizione di numerosi tributi gravanti su redditi mobiliari e immobiliari, con la istituzione delle imposte sul reddito delle persone fisiche, sul reddito delle persone giuridiche e locale sui redditi.

La nuova legislazione risponde ad una sentita esigenza di giustizia tributaria con riflessi positivi sull'economia. La riforma tributaria, fra l'altro, combatte l'evasione anche con misure penali, per porre fine a varie forme di privilegi, mettendo sullo stesso piano tutti i contribuenti. Snellendo il vecchio sistema tributario, appesantito da una plethora di tributi e di altri balzelli, essa vuole porre il contribuente in condizione di fare i suoi calcoli e stabilire il carico fiscale che deve pagare.

Con l'abolizione dell'imposta di famiglia e di altri tributi locali, il cittadino dovrà rispondere alla richiesta di un solo ufficio per i tributi che deve pagare, e cioè a quelle delle imposte dirette.

Esaminando brevemente il tributo che interessa la maggior parte dei contribuenti, cioè l'imposta sul reddito delle persone fisiche, occorre-

si fare mettere in rilievo che essa si applica sul reddito complessivo netto, comprensivo di tutti i cospicui del soggetto passivo, cioè: redditi fondiari, redditi di capitale, redditi di lavoro, redditi d'impresa e redditi vari.

A differenza del vecchio sistema, le detrazioni non si applicano più sul reddito imponibile, ma sull'imposta dovuta. Dette detrazioni, che sono fissate in L. 36.000 per tutti i contribuenti, sono elevate sensibilmente per i prestatori d'opere dipendenti e per i pensionati, al fine di non gravare eccessivamente i redditi più modesti, quali quelli, appunto, realizzati dai lavoratori dipendenti.

Altra peculiarità del nuovo sistema è l'acceleramento dei tempi per la riscossione del tributo. Infatti, la nuova legislazione, oltre a colpire alle fonti i redditi dei lavoratori dipendenti, effettua anche prelievi su quelli dei vari professionisti. Anche nei riguardi degli altri contribuenti, le nuove norme prevedono che il pagamento del tributo avvenga, parzialmente, nell'anno stesso in cui si produce il reddito, mediante iscrizione nei ruoli esattoriali. Della iscrizione viene effettuata sulla base del reddito relativo all'anno precedente.

Siffatto sistema, oltre a rispondere ad una sentita esigenza del Paese, le cui casse non sono più in grado di far fronte al crescente onere della spesa pubblica, rappresentano una perequazione nei confronti degli altri contribuenti, chiamati a sostenere il peso fiscale nel momento stesso in cui percepiscono il reddito.

Dino Avagliano

ATTENZIONE!...

La trappola del Fisco che scatta a 30 giugno ed a 25 dicembre di quest'anno

Vive contrarietà ha suscitato in tutta la stampa, la disposizione trappola che è stata inclusa incomprendibilmente nell'art. 47 del D. P.R. 26 Ottobre 1972 n. 636 sulla Revisione della Disciplina dei Contenziosi Tributaristi, e che dice: « Entro sei mesi dalla data di cui al secondo ed al terzo comma dell'art. 42 (data di insediamento delle nuove Commissioni Tributarie) il contribuente deve chiedere la trattazione del ricorso o dell'impugnazione da lui proposta (già alle vecchie Commissioni Tributarie) con istanza diretta alla Commissione competente ai sensi dell'art. 45 e presentata all'ufficio finanziario competente... In difetto di tale istanza il processo è dichiarato estinto con ordinanza del presidente da notificare alle parti... ».

Come vedesi trattasi di una norma inclusa nell'ansia della burocrazia di eliminare, unitamente con il condono fiscale, gli innumerevoli ricorsi e reclami tributari che da circa quindici anni erano venuti ad accumularsi per il contrasto tra il Fisco che gonfiava fino all'inverosimile le proprie pretese, ed il contribuente che non voleva o non poteva sottostare a tali pretese. Una giusta ansia dal punto di vista burocratico, ma una esecrabile iniziativa dal punto di vista democratico della tutela del contribuente, il quale viene sottoposto ad una disposizione che è veramente una trappola, non solo per chi non conosce le leggi, ma anche per chi le conosce. Pensate che coloro che scrive questa nota aveva pendenti al momento dell'entrata in vigore della predetta disposizione, ben quattordici reclami personali a partire dal 1960 anno in cui impensabilmente l'Ufficio gli notificò una pretesa di imponibile di due milioni di reddito, mentre per gli anni precedenti il reddito era stato fissato a non più di trecentocinquanta mila lire dalle competenti Commissioni: ragion per cui egli non ha potuto mai accettare i numerosi condoni che sono intervenuti nel frattempo per agevolare, a quanto pare, soltanto i grossi evasori.

Il Governo si è dimesso perché non è stato raggiunto tra i partiti del centro sinistra l'accordo sulle misure da adottare in materia economica e creditizia per fronteggiare la grave crisi che travaglia il paese. Il momento è serio. Patatà, mmannangela bona!

mo anche dire che coloro i quali hanno pendenti ricorsi di prima istanza non possono neppure scaricarsi della preoccupazione presentandoli subito, perché l'Ufficio Distrettuale delle II.DD. non se li riceve, non essendo incominciato a decorrere il termine di legge. E per maggior ghigna il ruotolo dobbiamo dire per ogni ricorso pendente ci vuole una domanda in carta da da L. 500, sicché coloro che scrive dovrà spendere ben settemila lire per chiedere la rifiutazione dei suoi ricorsi. Più duplicezza di imposta di così, non pare che ce ne possa essere!

Ma pare che i nostri legislatori sappiano anche essi leggere ad un solo libro, che è quello di incassare senza preoccuparsi del diritti del cittadino.

Il colmo del pessimismo

Un amico che non può sopportare di vedermi qualche volta reggere con le bretelle i pantaloni con riflessi positivi sull'economia. La riforma tributaria, fra l'altro, combatte l'evasione anche con misure penali, per porre fine a varie forme di privilegi, mettendo sullo stesso piano tutti i contribuenti. Snellendo il vecchio sistema tributario, appesantito da una plethora di tributi e di altri balzelli, essa vuole porre il contribuente in condizione di fare i suoi calcoli e stabilire il carico fiscale che deve pagare.

Si tratta di reggere i pantaloni contemporaneamente con le bretelle e con la cinghia, perché ciò dimostra che non si ha fiducia nell'una e nelle altre. Evidentemente tanto il mio amico che coloro che scrive quella considerazione, non riescono ad immaginare che le bretelle servono per reggere i pantaloni mentre la cinghia serve per reggere la pancia. « Già — mi fa l'amico —, ma per reggere la pancia ci sono le panciere! » « Già — risponde io —, ma la panciera è come una camicia di forza per la pancia mentre la cinghia non accusa e non conta e mantiene lo stesso la pancia. E' questione soltanto di estetica o di eleganza; ma per me, che bado alla sostanza, va meglio portare una cinghia per sottopancia, che una panciera! »

Un solo minuto

Quando io morirò e con una lagrima sola. Quando io morirò non soffrirò più d'un minuto e non versare più d'una lagrima. Quando io morirò sfiorandomi con la punta delle dita la fronte

e poi bacia il tuo indice come fanno al mio paese la sera del Venerdì Santo le pie vecchiette inginocchiate davanti a Gesù nella bara. Ma tu non inginocchiarti perché io non sono che un uomo. E tutto deve durare un minuto. Poi, di tanto in tanto, senza pianto, ricordarti di tuo padre con tenerezza.

E ricordarti che era buono e t'ama.

(Roma) Gino D'Alessandro

(Dall'antologica di poesie « Sotto il segno di Elicona » edita a cura del Centro Artistico Umbro).

Malmena la moglie ed aggredisce l'appuntato di P.S.

Quando si perde la bussola, son qui Lamberti Antonio, di anni 28 da Cava si lasciò prendere dai nervi alcuni giorni fa e malmenò in modo grave la moglie la quale dovette farsi soccorrere dal nostro Ospedale Civile. E poiché l'ira non ancora si era scaricata, egli prese un reclamo alla buona, perché è cosa tanto facile mettere quattro ciapette su un foglio di carta botola! Ma la legge è la legge, ed conoscete le leggi. Figuriamoci il povero cafone che non conosce le leggi e che presenta a suo tempo un reclamo alla buona, perché è cosa tanto facile mettere quattro ciapette su un foglio di carta botola! Ma la legge è la legge, ed a meno che un giusto provvedimento che revochi quella disposizione e disponga che i ricorsi proseguano di ufficio, dobbiamo ricordare ai nostri lettori ed amici che per Cava e Salerno i termini per presentare le domande di trattazione del ricorso risiedono davanti alla Commissione Provinciale che si è già insediata, scadono il 30 di questo mese di Giugno, mentre quelli per i ricorsi pendenti davanti alla Commissione di Prima Istanza scadranno entro sei mesi dal 25 giugno e cioè a Natale prossimo! Per ghigna il ruotolo (per sovrappeso) dobla-

La Posta reumatica

Sapete perché il 30 Maggio non abbiamo ricevuto posta?

Non perché nel giorno precedente fosse stato sciopero generale, ma perché il furgone della posta, proveniente da Salerno, ha trovato l'entrata del retrobottega dell'Ufficio di Cava ostruita da automobili in sosta vietata, e per non perdere tempo ha girato la cava ed ha proseguito oltre, riportandosi indietro i sacchi di corrispondenza.

Così quella corrispondenza che dovevamo ricevere il 30 Maggio la abbiamo ricevuta il 31 (e, se non andiamo errati, neppure il 31, chissà mai perché).

In dubbiamente il servizio di trasporto dei sacchi postali a mezzo furgone dal Capoluogo di Provincia agli Uffici periferici sarà stato disposto per accelerare il recapito. Ma se lo accelererà così, malcapitati noi!

All'On.le Vignola, sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni segnaliamo la cosa, perché richiamiamo il personale ad un maggior senso di responsabilità.

I cavesi nel Canada

Francesco Bisogno da S. Lucia di Cava, residente da più anni in Canada, è ritornato tra noi per trascorrervi un mese e mezzo di vacanze insieme con la moglie Lina Sorrentino, ed è venuto a farci visita ed a versare il suo contributo per il Castello che riceve puntualmente e che attende sempre con tanta ansia.

Ci ha raccontato che ha quattro figli: Giovanni, che è geometra ed è impiegato presso una ditta tedesca di infissi mentre svolge una tesi di libera professione, e l'anno scorso ha messo su casa sposandosi con una calabrese (Carmela Manno) di cui tutta la famiglia è molto orgogliosa; Carmine, che studia materie di elettricità e già lavora, Antonia, il quale studia ed è apprendista orfice; il quarto ancora

piccolo. A Toronto dove lui, la moglie ed i figli abitano, l'inverno è rigido, e l'estate è umida; in compenso tutti stanno bene in salute ed in danaro e vivono contenti. Vi si trovano oltre ventimila cavesi che sono emigrati tutti dopo di lui, giacché egli fu il secondo ad andarvi nel '56, dopo il fratello Giovanni che vi emigrò perché sposò una pugliese che aveva parenti colà. Egli ritorna spesso a Cava, perché ne sente la nostalgia, ma non sa se giunto ad età di riposo rientrerà oppure rimarrà a Toronto dove si sta tramontando il nucleo del suo maggiore affetti.

Al caro concittadino Bisogno, i nostri complimenti ed il nostro saluto, con preghiera di estenderlo l'uno e gli altri a tutti i nostri concittadini di Torino quando rientrerà in Canadà. Un rinnovato saluto anche al fratello Mario che non ha voluto mai emigrare per rimanere sempre luciano di S. Lucia.

La 1^a della pittrice Malzone

Dal 25 al 31 Maggio ha esposto per la prima volta, a Salerno nella Galleria « Il Vortice », la giovane pittrice Alessandra Malzone, ed è stata molto ammirata, registrando anche un significativo numero di vendite. Molto brava nel disegno giacché si avvale della sua preparazione di insegnante di quella arte nelle Scuole Medie, la Malzone si distingue per un modo tutto particolare di colorare le sue produzioni, che sono eseguite tutte a spatola. Unici colori della sua tavolozza sono il giallo, il marrone, il verde pisello ed il bianco. Dalla combinazione di questi colori vengono fuori interessanti soggetti che sembrano visti attraverso uno schermo giallo, in chiave fantastica.

Nel compiacere, auguriamo ogni successo alla giovane artista che ha davanti a sé una lunga e promettente strada.

Lo sfruttamento minorile

L'assistenza da parte di Enti competenti è molto importante quando il bambino o la bambina per una ragione qualsiasi evada la scuola.

Dalla nostra inchiesta su i minori sfruttati ne è venuta fuori una casistica vergognosa. Lo sfruttamento, poi di questi giovanissimi è l'aspetto più incredibile che abbiano potuto cogliere. La scuola non sempre li aiuta questi ragazzi che vede allontanarsi.

Riportiamo qui di seguito alcune delle interviste che confermano l'esatto fenomeno di sofferenza:

« Come ti chiam? » Maria Polchetti. « Questa ragazza di 13 anni lavora come domestica presso una famiglia benestante della nostra città. « Perché lavori così giovane? ».

« Ma io sono grande! » « Ti piacerebbe andare a scuola? » « Ho finito la terza elementare, non ci penso da tanto tempo ». « Dove è tua madre? » « A Foggia, lo sono di lì, sto qui a Cava per lavorare ».

« Quanto guadagni? » « Non lo so, la signora i soldi li manda a mio padre per posta ». « Dove dormi? ».

« Dormo e mangio dal mio padrone, loro mi vogliono bene mi comprano le scarpe e i vestiti ». « Ti piace Cava? » « Sì, mi piace ma non esco mai ». « Se pensi a te fra dieci anni come ti ved? » « Non vedo niente, è una domanda difficile ».

« Non hai qualche desiderio? » « No ».

« Sei mai stata in villeggiatura? ».

« In villeggiatura? ».

Nel settore conserviero la situazione è molto più grave

In genere si calcola, comunque, che il venti per cento degli addetti ai lavori nei piccoli stabilimenti conservieri sia formato da minori di quindici anni.

Nel settore dell'abbigliamento ed in specie presso Imprese sartoriali di non grandi dimensioni o presso laboratori per la confezione della pelliccia, la presenza di lavoranti che hanno meno di diciotto anni si valuta nel quarantacinque per cento e quella di minori dei quattordici anni nel dieci per cento.

Si tratta, ovviamente di cifre drammatiche, di rilevazione fatte in parte dai Sindacati in parte da chi opera nei quartier.

E' impossibile dare una definizione completa e precisa dei contorni di questo fenomeno di sofferenza, di oppressione atroce, di crudeltà sfruttamento. A Salerno e provincia, si stima che nei bar lavorino circa duemila bambini; se contiamo gli altri casi di sfruttamento più o meno accettabili con sufficiente attendibilità si può dire che la valutazione è di diecimila bambini sotto i quattordici anni impegnati nei più diversi lavori tra cui quelli che abbiamo ricordato.

Quel che è grave è che questi bambini vengono sfruttati sotto gli occhi di tutti. Ma proprio di tutti, anche di quei cittadini che essendo investiti di particolare responsabilità hanno il dovere di denunciare i reati di cui vengono a conoscenza. Ma in molti uffici pubblici i bambini con le "guantiere" cariche ti tazze di caffè girano indisturbati. Se qualcuno, ricordando di essere funzionario responsabile, convoca il "dattore di lavoro" si sente dire che il bambino s'è presentato presso il suo esercizio con una guantiera e ha chiesto per esempio dieci caffè.

E' stata una sua trovata. Poli ha rivenduto caffè lievemente maggiolato. E' così che i bambini che lavora, a volte, assume la figura fintizia dell'imprenditore in proprio, se questa qualifica si può attribuire a un ragazzino di nove, dieci, undicenni.

Alfonso Celentano

(Continua al prossimo numero)

Maria Angelà è nata a Salerno dal Dott. Arnaldo Messina e Prof. Lucio Casi. Ai genitori, ai nonni Rag. Carlo Messina e Anna Abate, Alia Ferrara ved. Caso complimenti e felicitazioni, ed alla piccola che si unisce a Carletto, il primogenito, i più affettuosi auguri.

Nella Chiesa parrocchiale di Croce sono state benedette le nozze del Dott. Mario Paolillo del Dott. Paolo e di Irene Galdi, perito chimico del laboratorio analisti dell'ospedale di Eboli, con la Rag. Annamaria Benincosa del Dott. Ugo e di Giustina Blandina, impiegata di azienza. Alla giovane coppia le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Questa voce della "rispettabilità" si perde nel silenzio, tornano in primo piano i bambini, quelli stessi che si rifiutano di parlare ma si alzano all'alba per andare a lavorare; ragazzi che non hanno mai messo piede in un'aula sco-

1° Torneo cavese di Scacchi

A cura del Club Universitario Cavese si è svolto il 1° Torneo di Scacchi - Città di Cava, riservato ai cittadini qui residenti.

Il Torneo patrocinato dall'Azienda di Soggiorno e Turismo, ha ottenuto una larga partecipazione di appassionati, che hanno dato vita ad incontri di ottimo livello tecnico e vivamente interessato anche il pubblico degli appassionati non giocatori.

Le battaglie alle quali abbiamo assistito hanno operato, quel che più conta, anche una notevole propaganda per questo sport della mente; basti pensare che il più giovane dei partecipanti, U. Vangone, ha soltanto 12 anni (busto lui!), mentre la gran parte degli altri non superano la trentina.

Il Torneo è stato vinto dall'Ing. elettr. Guglielmo Marullo che, con 7 punti, nessuna sconfitta, ha superato, solo mediante un complicato conteggio, l'universitario di fisica Pierino Redi, anche lui a 7 punti e nessuna sconfitta. Dietro i primi due, nell'ordine, Gigetto Salsano, Franco De Felice, Enzo Romano, Michele Attanasio, Franco Milione, ai quali sono andate le Coppe messe in palio da Enti e privati. Agli altri concorrenti sono andate medaglie ricordo, mentre al piccolo Vangone ed all'unica donna partecipante, Lucia Scapolietto, sono andate due targhe ricordo degli organizzatori.

Un particolare plauso meritano: Il Presidente Peppe Romano, Gigetto Salsano, Enzo Romano, Salvatore De Lucia, il giudice-arbitro Carlo Tramontano, che non hanno risparmiato energie, perché in dieci giorni di torneo tutto si svolgesse con matematica precisione; da loro attendiamo al più presto un nuovo sforzo perché manifestazioni del genere si ripetano, con una sempre più larga partecipazione di concorrenti.

Il Club Universitario Cavese coglie l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento al Presidente dell'Azienda di Soggiorno avv. Enrico Salsano, al Vice Presidente della Regione nonché Presidente Onorario del C.U.C. Prof. Eugenio Abbri, al Presidente della Provincia avv. Carbone, all'Assessore Prov. Dott. De Filippis, al Cavaliere del Lavoro Renato di Mauro, ai Direttori del Credito Commerciale Tiroirno e del Monte dei Paschi di Siena che hanno contribuito alla riuscita del Torneo elargendo Coppe e Targhe ricordo.

Francesco Accarino

Concerto della Scarlatti in Provincia di Salerno

A iniziativa dell'Assessorato al Turismo per la Campania e della Rait con la collaborazione dell'E.P.T. di Salerno e degli Enti turistici locali, l'Orchestra Alessandro Scarlatti terrà i seguenti concerti in Provincia di Salerno:

5 Giugno, ore 18, a Pertosa, nel piazzale antistante l'ingresso alle grotte; 12 Giugno, ore 18,30 a Cava dei Tirreni nel Parco della Villa Cardinale a Castagneto.

Entrambi i concerti saranno diretti dal M. Franco Caracciolo ed hanno in programma brani di Mendelson e di Haydn.

19 Giugno, ore 18 ad Eboli nell'Istituto Minori; 21 Giugno in località ancora da stabilire; 25 Giugno alle ore 18 ad Angri nella Villa Comunale; il 28 Giugno alle ore 18 a Teggiano nella Piazza grande del paese. Questi concerti saranno diretti dal M. Ottavio Ziino ed avranno in programma brani di Rossini, Wagner e Haydn.

A Genova, nel Palazzo Accademia in Piazza De Ferrari, 5, è in corso dal 18 Maggio al 16 Giugno a cura dell'Ente Manifestazioni Genovesi una Mostra di pastelli e disegni del noto poeta e pittore Edoardo Firpo, vissuto dal 1889 al 1957. Sono esposti cinquanta pastelli ed ottanta disegni, oltre a manoscritti e documenti dell'autore.

Nozze Accarino - De Martino

Nella chiesa del Sacro Cuore di Salerno il Guardiano dei francescani Rev. Padre Claudio ha benedetto le nozze tra il Dott. Ec. e Comm. Luigi Accarino del nostro don Amadeo (Il Marchese) e di Elena Lorio, funzionario del Banco di Napoli di Salerno, con la giovane salernitana Prof. Carmelina De Martino di Ginestra e della nostra concittadina luciana Maria Rispoli, sorella del Gen. Ersilio. Compagno di anello è stato il Dott. Remigio Lorio, Vicedirettore della Banca Commerciale di Roma, e testimoni per questo sport della mente: basti pensare che il più giovane dei partecipanti, U. Vangone, ha soltanto 12 anni (busto lui!), mentre la gran parte degli altri non superano la trentina.

Il Torneo è stato vinto dall'Ing. elettr. Guglielmo Marullo che, con 7 punti, nessuna sconfitta, ha superato, solo mediante un complicato conteggio, l'universitario di fisica Pierino Redi, anche lui a 7 punti e nessuna sconfitta. Dietro i primi due, nell'ordine, Gigetto Salsano, Franco De Felice, Enzo Romano, Michele Attanasio, Franco Milione, ai quali sono andate le Coppe messe in palio da Enti e privati. Agli altri concorrenti sono andate due targhe ricordo degli organizzatori.

Un particolare plauso meritano: Il Presidente Peppe Romano, Gigetto Salsano, Enzo Romano, Salvatore De Lucia, il giudice-arbitro Carlo Tramontano, che non hanno risparmiato energie, perché in dieci giorni di torneo tutto si svolgesse con matematica precisione; da loro attendiamo al più presto un nuovo sforzo perché manifestazioni del genere si ripetano, con una sempre più larga partecipazione di concorrenti.

Il Club Universitario Cavese coglie l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento al Presidente della Corte di Appello, al Magistrato della Corte di Appello, del Tribunale e della Pretura di Salerno, agli avvocati e procuratori del foro salernitano ed a molti intervenuti, nell'aula magna di quel palazzo di Giustizia, la nobile figura dell'avv. Domenico Caterina, rapito or non è un anno all'amore dei suoi e degli amici, alla professione ed alla cultura giuridica.

Seguendo anno per anno il cammino dalla fanciullezza fino al giorno fatale dell'ancor precoce dapparita, l'avv. De Felice ha messo in risalto le virtù impareggiabili di uomo, di padre di famiglia, di studioso e di professionista dell'estinto, il quale, pur non essendo legato al giure da una tradizione familiare perché figlio di un valoroso medico, si senti fin dai primi passi legato a quella che avrebbe sentito come una missione alla quale avrebbe adempiuto con ammirabile zelo e con costante disciplina, conquistando una considerazione ed un nome che rimarranno nella storia del Foro salernitano e che lo fanno meritatamente collocare a fianco dei maggiori giureconsulti salernitani.

L'avv. Caterina fu proditorialmente germito dalla nera parca rapace, quando era nel fulgore della vita ed all'apice della fortuna; la sua improvvisa caduta è tanto più racapricliente ed incomprensibile; ma — ha detto l'avv. De Felice — anche se la sua vedova dolorosa, i figli orfani del genitore, gli amici privati del di lui affetto, ne debbono sentire più cocente ed inconsolabile la perdita, forse è di conforto pensare che per lui che se ne è andato sarà stato meno triste.

Apprendiamo con vivo piacere che il Dott. Felice Salsano cardologo residente a Roma è diletto figlio del nostro concittadino Prof. Univ. Fernando Salsano e Prof. Gemma Mascolo si unirà in matrimonio il 20 Giugno p.v. nella Chiesa di S. Eriti in Stoccolma con la oriunda italiana Dott. Simonetta Pisari di Giuseppe e di Maria Teresa Giardina. Complimenti ai genitori, ed i più fervidi auguri alla coppia, felice come il nome della sposa.

Ringraziamenti al Col. Franz Bartellona da Bracciano per i complimenti e gli auguri inviati per la nomina ad Assessore.

L'abbonamento postale dei periodici

E' entrato in rigido vigore — informa TELESUD — il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri, su proposta dell'on. Togni, col quale viene raddoppiato il minimo di spedizione per le stampe periodiche in abbonamento postale. Si tratta di un provvedimento strettamente coerente alla democrazia all'italiana, che finirà così con lo smorzare ogni espressione di libera stampa favorendo il monopolio delle informazioni. Diffatti, in Italia, si restringe ogni giorno di più, ai pochi organi che, apertamente o latamente, sono espressione ufficiale o uffiosa di gruppi di potere o di affari, e che pur essendo ormai vecchi tromboni sfidati che non incantano più nessuno, sono, in cambio, costosamente gestiti.

Ma, non è forse l'Italia il paese dove le tasse, ad esempio, ai 100 per 100 le pagano solamente i salariati, gli stipendiati ed i pensionati?

Al Nord i giovani ballano, qui si scimuiscono con i bigliardini

La spesa « pro capite » per trattamenti vari in Italia, nel 1972 è stata di lire 1.593 come media nazionale. Il 62,2% per 53,5 miliardi di lire — informa TELESUD — viene aggiudicato all'Italia Settentrionale, con un aumento dell'11 per cento sul 1971: il ballo è in testa con 31,4 miliardi. Il 19,9% viene aggiudicato all'Italia Centrale, con una lieve flessione (-0,7%) rispetto all'anno precedente; come al Nord, il ballo è in testa con 9,3 miliardi.

Il 12,1% viene aggiudicato all'Italia Meridionale con 10,4 miliardi di lire e con un aumento del 3,3% sul precedente 1971; qui la spesa per i bigliardini supera notevolmente quella del ballo. Nell'Italia Insulare abbiamo il 5,8% del totale, con 5 miliardi di spesa e con un incremento dell'1,9% sul precedente 1971. Spesa per trattamenti dannanti e per bigliardini si equivalgono (1,7 contro 1,6 miliardi).

Prima Comunione e Cresima

Il piccolo Francesco di anni 10, dileggi figlio dei coniugi avv. Stefano Ponticello e Tina Matoni, ha ricevuto dalle mani dell'Arcivescovo Mons. Alfredo Vozzi nella Cattedrale di Cava i sacramenti della Prima Comunione e Cresima, ed è stato festeggiato dal numerosi parenti ed amici di famiglia. Padre di cresima è stato lo zio Ing. Filippo Ponticello. A mezzogiorno la festa è stata allietata da uno squisito pranzo presso l'Hotel Victoria tra la generale cordialità ed allegria. Vi erano, contentissimi, i nonni paterni Cav. Francesco Ponticello di cui il piccolo è punta, e Anna di Lorenzo; i nonni materni Pietro Matoni e Antonietta Papa; la zia materna Angela Matoni; il Vicepresidente avv. Vittorio Del Vecchio con la moglie ed i figli; l'avv. Vincenzo Capuano e la moglie e la seconda figlia; il Prof. Vincenzo Capuano con la moglie; l'avv. Alfonso Gambardella con la moglie e figli; l'ing. Filippo Ponticello con la moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; l'ing. Filippo Ponticello con la moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing. Aldo Galasso con moglie e figli; la signa Giuseppina D'Agostino, l'Uff. Esatt. Antonio Lambiasi con la moglie e figli; il Prof. Guglielmo Di Lorenzo e moglie; Giuseppe Castro e figlia; le sorelle Tamigi Prof. Liliana, Elia, col fidanzato Mimmo Adinolfi, e Rita; l'ing.

ECHI e faville

Dall'8 Maggio al 5 Giugno i nati sono stati 72 (m. 39, f. 33) più 19 fuori (m. 12, f. 7), i matrimoni sono stati 21 ed i decessi 20 (m. 11, f. 9) più 7 nelle comunità (m. 4, f. 3).

Marcello è il secondogenito dell'Ing. Bruno Paolillo e di Paola D'Antonio. Si unisce al primogenito Massimiliano che ha cinque anni di età.

Manuela, figlia del Dott. Antonio Carleo, farmacista, e da Marialuisa De Marinis.

Valeria, a Salerno, da Bruno Abbate, impiegato della Regione, e Prof. Paola Scarpato

Oscar, a Napoli, da Vincenzo Barba e Principia Barbieri. E' la prima punta del caro Oscar Barba, «papino» per i figli e per gli amici dei figli, e titolare dell'orologio Britscar ed instancabile ed intramontabile ballerino che ha per compagno inseparabile e valido emulo l'Avv. Mario Siani.

Ida, dal perito ind. Riccardo Accarino e dalla Ins. Silvana Salsano. Puntella la nonna paterna Ida Willemer.

Gianluca, da Luciano Vatore, impiegato di banca, e Adele Catrotenuto.

Rocco da Pasquale Carillo, commerciante in ricambi di auto, e Anna Masullo. Si unisce al piccolo Francesco.

Francesco è nato dal Dott. Antonio Senator e dalla Prof. Bruna. Il nuovo arrivato ha puntellato il nonno paterno, Don Ciccio, industriale della pasta. Al piccolo, ai genitori, ed in particolare a Don Ciccio ed a sua moglie Avelia Pacifico, le nostre felicitazioni e gli auguri di ogni bene.

Maria Luisa è nata da Antonio Trapanese, capogestione FF. SS. e Maria Rosaria Ferraioli. La piccola è nipote di Don Nini Ferraioli il quale non sta più nei suoi panni per essere diventato nonno. Auguri al piccolo, ai genitori ed anche a Nini, aggiungendo per lui l'autoglio che il figlio Ing. Armando realizi al più presto il suo sogno d'amore con la bella Marinatera D'Amato gentile nostra poeta, e gli dia una puntella dorata.

Il Dott. Giov. Batt. De Santis, ispettore della forestale, si è unito in matrimonio con Emilia del Vecchio da Solofra, nella Basilica della SS. Trinità. Le nozze sono state benedette dal Padre Abate.

L'Ing. Salvatore Polverino con Annamaria Barbuti nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Prof. Carmine Adinolfi con Teresa Lamberti nella Chiesa di Santa Lucia.

Il 22 Giugno alle ore 11 nella Basilica della SS. Trinità della Badia di Cava l'Ing. Bruno Ferrigno da Salerno, si unirà in matrimonio con la graziosa Linda Clarizia, egualmente cittadina salernitana. Auguri anticipati ed arrivederci nel lieto giorno!

Ad anni 90 è deceduta Caterina De Ciccio, figlia dell'indimenticabile Comm. Avv. Salvatore e sorella del parimente indimenticabile Comm. Avv. Pietro che fu uno dei luminali del Foro di Salerno e per molti anni ricoprì la carica di primo cittadino di Cava. La Signora Caterina era vedova di Don Carlo Gaudio (attivissimo e notissimo impiegato del nostro Ufficio Tecnico Comunale nell'anteguerra), ed era madre di Mario, che è apprezzatissimo Segretario Comunale da molti anni al Comune di Ciriè (Torino), e della signorina Concettina. A questi, ed ai parenti tutti, le nostre sentitissime condoglianze.

Antonio Raito

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958
Grafica Jannone - Salerno



OSCAR BARBA
concessionario unico

M. & M. D'ELIA

I più grandi
pittori
sono
presenti in
permanenza a



Parquet - Maquette - Porte a soffietto - Rivestimenti plastici - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 57-59 — SALERNO
Telef. 336749 — Consultateci per i vostri fabbisogni

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA
Ci si serve da sè e si paga alla cassa

Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)

Confezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini
— Tutto per la Sposa —
ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

COMPASS
FINANZIAMENTI PERSONALI E IMMOBILIARI
Massima riservatezza

FINCRAL

FINANZIAMENTI AL LAVORO CON CESSIONI SULLO
STIPENDIO PER 5 E 10 ANNI CON ANTICIPI IMMEDIATI
Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI
Via Guerritore, 34 - Tel. 843106 CAVA DEI TIRRENI

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico

De Angelis — Via della Libertà — tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE
di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
CONCESS. DEL CALZATURIF. DI VARESE

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 5-7 — Teleg. 842687 e 842163

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola)
FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISSENI

Nuovo Negozio:
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

TIRREN TRAVEL

UFFICIO TURISTICO

Via M. Benincasa, 46 - Tel. 841363 - 843909

84013 CAVA DEI TIRRENI

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI -

BIGLIETTI MARITTIMI ED ESTERI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Aggiungono
non dolcogono
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Teleg. 841304

**ISTITUTO OTTICO
DI CAPUA**
una grande organizzazione al servizio della Vs. vista
Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista
di primissima qualità

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 328257

Capitali amministrati 31-12-73 Lit. 17.841.636.617

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi

Tel. 78069

84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino

* 42283

84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13

* 751007

84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo

* 38485

84086 ROCCAPAPIEMONTE - Piazza Zanardelli

* 722058

84039 TEGLIANO - Via Roma, 8/10

* 29068

84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Bassi

* 46238

84059 MARINA DI CAMEROTA

* 78069

LA BENZINA e L'OLIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

Antica Ditta DIEGO ROMANO
COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITA' FARMACEUTICHE
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI
TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S — PANCIERE — COPRI-
SPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE — GIBAUD.
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI.

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'
Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SOUSITI

Attrattura completa per ricevimenti musicali
e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:
Partecipazioni di nascita, di
nozze, prime comunioni. Bu-
ste e fogli intestati. Modu-
lari, blocchi, manifesti. For-
niture per Enti ed Uffici.

s. r. l.

**TIPOGRAFIA
MITILIA**

CAVE DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325

CAFFÉ GRECO
IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE

DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI !

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità — Rapidità — Prezzo

Geom. ALDO AMABILE

Piazza S. Francesco, 5 - Telef. 843543

ASSICURA TUTTO E TUTTI

ESEGUE GRATUITAMENTE I PREVENTIVI PER

L'ARREDAMENTO DELLE ABITAZIONI

DEI NEGOZI E DEGLI UFFICI